

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 12974/2020

PROCEDURA di ValsAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValsAT della Variante 1/2020 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Castel Guelfo di Bologna

PREMESSO CHE:

- in data 17/03/2020, con nota in atti al PG n. 16235/2020 della CM BO, il Comune di Castel Guelfo ha comunicato l'adozione della Variante al RUE in oggetto, rendendo disponibili informaticamente i relativi elaborati costitutivi
- il Comune di Castel Guelfo ha invitato a esprimere parere:
 - AUSL (PG n. 4885/2021 del Comune di Castel Guelfo)
 - ARPAE Distretto Territoriale di Imola (PG n. 4885/2021 del Comune di Castel Guelfo)
 - HERA IMOLA FAENZA (PG n. 4887/2021 del Comune di Castel Guelfo)
 - CONSORZIO DI BONIFICA RENANA (PG n. 8708/2022 del Comune di Castel Guelfo)
- in data 14/12/2020, con nota in atti al PG/2020/59465, la CM BO ha inviato al Comune di Castel Guelfo una richiesta di integrazioni
- in data 14/12/2020, con nota in atti al PG n. 68825/2020 della CM BO, il comune di Castel Guelfo ha inviato integrazioni
- in data 13/01/2021, con nota in atti al PG/2021/4342, la CM BO ha ribadito la necessità di predisporre l'elaborato di Valsat per gli argomenti della Variante al RUE, con particolare riferimento alle proposte di cui ai punti 5 e 6
- in data 10/06/2021 il Comune di Castel Guelfo ha inviato integrazioni, in atti al PG n. 35050/2021 della CM BO
- in data 6/07/2021, con nota in atti al PG/2021/105630, la CM BO ha chiesto di inviare la documentazione ancora mancante
- con nota del 16/07/2021, in atti al PG n. 43710/2021 della CM BO, il Comune di Castel Guelfo ha inviato integrazioni
- con nota del 22/02/2022, in atti al PG n. 10903/2022 della CM BO, il Comune di Castel Guelfo ha trasmesso i pareri degli enti competenti in materia ambientale
- con comunicazione del 9/03/2022, in atti al PG/2022/39993, la CM BO ha richiamato la necessità di fare richiesta di parere a tutti gli enti che abbiano competenze rispetto ai temi e alle tutele che interessano le aree oggetto di variante. In particolare, per il punto 5 di variante, la Soprintendenza e le autorità idrauliche competenti in materia di rischio alluvioni.
- con nota del 17/11/2022, in atti al PG n. 69289/2022 della CM BO, il Comune di Castel Guelfo ha comunicato che con Delibera di Giunta Comunale n. 102 del 21/10/2022 sono stati stralciati il punto di Variante 5 ed il punto di Variante 8 al RUE
- con comunicazione del 1/12/2022, in atti al PG/2022/198307, la CM BO ha preso atto del

- ripristino delle indicazioni cartografiche come all'atto dell'adozione del RUE vigente relativamente agli argomenti 5 e 8 di variante e ha chiesto al Comune di Castel Guelfo di acquisire i pareri delle Autorità idrauliche competenti relativamente al punto di Variante n. 6
- in data 6/02/2023, con nota in atti al PG n. 6462/2023 della CM BO, il Comune di Castel Guelfo ha trasmesso il parere del Consorzio della Bonifica Renana.
 - con nota del 16/07/2021, in atti al PG n. 43710/2021 della CM BO, il Comune di Castel Guelfo ha comunicato che la Variante 1/2020 al regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stata depositata all'Albo pretorio comunale dal 18/03/2020 al 16/05/2020 con Num. di Reg. 167
 - in data 10/09/2020, con prot. 5669 e 5670 del Comune di Castel Guelfo, sono pervenute n. 2 osservazioni relative al punto 8 di variante, non sottoposto a Valsat
 - in data 21/07/2021, con nota in atti al PG/2021/114449, la CM BO ha chiesto al Comune di Castel Guelfo di procedere con la ripubblicazione del piano comprensivo del documento di ValSAT, ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 20/2000.
 - in data 22/02/2022, con nota in atti al PG 10903/2022 della CM BO, il Comune di Castel Guelfo ha comunicato che la Variante 1/2020 al regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) comprensiva del documento di ValSAT è stata ripubblicata sul BURERT in data 18/08/2021 con Num. 256 e pubblicata sul sito web istituzionale, per libera consultazione, all'indirizzo <https://castelguelfo.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza>. Ha inoltre dichiarato che nel periodo di deposito, 18/08/2021 – 16/10/2021, non sono pervenute osservazioni.
- con comunicazione del 13/02/2023, in atti al PG/2023/25579, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 20/03/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB\RUE in formazione\Castel Guelfo\Var_RUE_Castel guelfo_2020

La Relazione di Variante riporta che la variante in oggetto è stata redatta ai sensi dell'Art. 4, comma 4, lettera a) della LR 24/2017 riguardante casi specifici e localizzazioni puntuali.

Ha lo scopo di apportare alcune correzioni e integrazioni d'interesse dell'Amministrazione Comunale e di rendere ammissibili alcuni interventi richiesti da privati, inattuabili con la norma vigente, ma congruenti con le finalità e le indicazioni del Piano e non in contrasto con il PSC o con altre pianificazioni e norme sovraordinate.

La Variante adottata si compone di 8 Punti. Due di questi, il Punto 5 e il Punto 8 sono stati successivamente stralciati con Delibera di Giunta Comunale n. 102 del 21/10/2022.

Dei rimanenti Punti di Variante solo il Punto 6 è assoggettato a Valsat.

Il Punto 6 riguarda un'istanza presentata dal Zappettificio Muzzi Srl, localizzato all'incrocio tra Via Stradone e via Medesano.

L'azienda ha acquisito un'area contigua allo stabilimento, classificata da PSC come AUC e dal RUE come "AUC A_2.3 – Ambiti consolidati di completamento dei nuclei esistenti (Art. 16.1.1)". L'Azienda chiede che tale area venga riclassificata come "ASP_C – Ambiti produttivi e terziari comunali esistenti (Art. 17.2.1)", così da ampliare il perimetro dell'insediamento produttivo esistente.

Il Comune richiede, a titolo perequativo, la realizzazione di un parcheggio pubblico, identificato con

contestuale variazione di una limitata area comunale (già destinata a DEA), a nord della Località Via Larga lungo l'asse di via Stradone.

Le Norme del RUE in variante contengono le seguenti prescrizioni:

- **Unità Minima di Intervento:** lotti fondiari esistenti alla data di adozione del PRG previgente o loro aggregazioni;
- **Capacità edificatoria:**
 - SU esistente o se minore $U_f = 0,55$ mq/mq;
 - ad integrazione delle capacità edificatorie indicate nelle successive sottoclassi, le tettoie a sbalzo o su pilastri, completamente aperte su ogni lato o, se costruite a ridosso dei fabbricati principali completamente aperte sui tre restanti lati, non vengono computate ai fini della utilizzazione fondiaria o territoriale per la quota che non supera il 25% della SU dei fabbricati in progetto od esistenti; devono comunque essere rispettati i distacchi dai confini.
- **Visuale libera (VI) = 0,50;**
- **Modalità di attuazione:** intervento edilizio diretto.

5. PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

La superficie di cui al punto d9) è ammessa nella misura massima di 150 mq per ciascun lotto, da ricavarsi nell'ambito della Su complessiva ammessa e sempreché non ostino norme di carattere igienico-sanitario. La quota di residenza può essere realizzata solo contestualmente o dopo la realizzazione dei locali produttivi e non è consentita nei lotti dove sia edificata una Su produttiva inferiore a 300 mq. La quota di residenza non potrà mai superare il 30% dell'indice fondiario effettivamente utilizzato nell'intervento e/o interventi nel lotto; in relazione alle aziende aventi una superficie utile complessiva di almeno 3.000 metri quadrati, all'interno della quota massima dei 300 metri quadrati ammessi con destinazione d'uso abitativa e per una percentuale massima pari ad un terzo di essi, è consentita la realizzazione di locali ad uso foresteria da utilizzarsi unicamente in funzione dell'attività dell'azienda insediata. Tali locali dovranno essere costituiti unicamente da camere da letto con relativo servizio igienico.

L'utilizzazione dell'area il Località Via Larga, già classificata come "AUC A_2.3 – Ambiti consolidati di completamento dei nuclei esistenti" e variata in "ASP_C – Ambiti produttivi e terziari comunali esistenti" mediante La Variante al RUE n. 1/2020, è assoggetta, a titolo perequativo, alla contestuale realizzazione del parcheggio pubblico, su area comunale, posto a nord della frazione in fregio allo Stradone per una superficie $\geq 500,00$ mq

La Relazione di Variante specifica che *"tutti i Punti costitutivi della presente Variante, sono (...) conformi agli indirizzi generali e alle indicazioni del PSC, modificano aspetti di mera competenza del RUE e non comportano variazioni, sia come aumento dei fabbisogni insediativi previsti dalla pianificazione comunale approvata e vigente, sia come assetti urbanistici che possano indurre carichi urbanistici aggiuntivi o alterazioni negative per la sostenibilità ambientale e funzionale già pianificate"*.

In risposta alle richieste di integrazioni è stato prodotto un documento di Valsat che tuttavia non contiene informazioni sufficienti a consentire un'adeguata individuazione e valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi al Punto di variante in oggetto.

In particolare, il documento di Valsat non contiene informazioni sulle attività dell'Azienda in oggetto, non contiene quantificazioni del traffico indotto e rimanda le valutazioni sulla compatibilità acustica a "specifici elaborati di dettaglio" che non sono tuttavia stati forniti.

Il documento di Valsat subordina la realizzazione dell'ambito ad uno "studio unitario di PUA con l'area produttiva adiacente avente la medesima destinazione urbanistica" e prescrive l'attuazione tramite "PUA unitario con l'area produttiva adiacente". Al contrario, le Norme in variante prevedono l'attuazione tramite intervento diretto.

La capacità edificatoria è quantificata diversamente nelle Norme, che prescrivono $U_f = 0,55$ mq/mq e nel documento di Valsat, che indica invece per l'uso produttivo $U_f = 0,60 - 0,90$ mq/mq.

Si evidenziano quindi incoerenze tra il documento di Valsat e le Norme.

Si rileva inoltre che il documento di Valsat prescrive una superficie permeabile minima uguale al 40% della ST. Prescrive inoltre di relazionare il verde pubblico con la rete ecologica.

Tuttavia le immagini satellitari di Google Maps mostrano che l'area è già stata interamente impermeabilizzata.

Non sono state prese in considerazione alternative alla proposta presentata.
Non è stato previsto un piano di monitoraggio
L'area interessata non fa parte della Rete Natura 2000.

Non sono state fornite informazioni sull'attività svolta dallo Zappettificio Muzzi, nè sul traffico indotto da tale attività.

Il documento di Valsat riporta i seguenti parametri dimensionali e urbanistici per l'area oggetto di variante:

Sup. ambito = 1.968 mq

Produttivo $U_f = 0,60 - 0,90$ mq/mq

Terziario $U_t = 0,35$ mq/mq

CLASSIFICAZIONE NEL PRG PREVIGENTE: B1b "Zone di completamento a prevalente destinazione residenziale".

Strumento d'attuazione: PUA unitario con l'area produttiva adiacente

Attrezzature e spazi pubblici collettivi: Vedere le indicazioni quantitative del RUE per Pp e Vp (Art. 6.1.2 comma 7 – TOMO III RUE).

Permeabilità: St permeabile = 40% della St.

Il documento di Valsat contiene le seguenti valutazioni ambientali:

ACCESSIBILITA'

Buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Non servito dal SFM. Prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclo-pedonale comunale adiacente la SP 31.

ARIA

La zona è adiacente dell'ambito produttivo esistente ASP_C, sede dello stabilimento Zappettificio Muzzi Srl.

Si tratta di un'area con sovrastanti fabbricati dall'estensione limitata rispetto all'ambito produttivo esistente, il cui contributo dal punto di vista dell'incremento delle emissioni da camino in atmosfera sarà trascurabile, anche per quanto concerne l'aumento di traffico indotto.

L'ambito si inserisce pertanto in un contesto già interessato da emissioni in atmosfera: la qualità dell'aria nel sito è influenzata dalla presenza di emissioni puntuali ubicate nell'ambito polo produttivo esistente. Per quanto concerne l'inquinamento derivante da sorgenti stradali, l'infrastruttura maggiormente significativa e interessata da traffico è la strada provinciale 31, a margine della quale vi è l'ambito di sviluppo in oggetto. Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020 di cui alla SEZIONE III "MISURE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE", in particolare all'art.19 "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni" e all'art. 20 "Saldo zero".

RUMORE

L'ambito, posto in classe V di progetto, si colloca in un'area ad oggi in classe III in quanto ricade nella zona AUC. L'area confina a nord-est con il comparto produttivo appartenente alla medesima classificazione acustica (classe V del polo), mentre a sud-ovest confina con l'ambito abitativo della frazione Via Larga che si trova in classe III. L'area ricade inoltre all'interno della fascia B di pertinenza della S.P. 31.

Le principali sorgenti sonore rintracciabili sul territorio sono rappresentate dalla strada menzionata S.P. 31 e dello stabilimento industriale adiacente.

L'attuazione dell'ambito, data l'estensione molto limitata, comporterà un peggioramento pressoché trascurabile della situazione descritta, sia in termini di emissioni da traffico veicolare, che da potenziali impianti posti in loco.

Per la valutazione acustica il documento di Valsat rimanda a “specifici elaborati di dettaglio”, non forniti.

ACQUE

L'area in oggetto è collocata in “Area di controllo degli apporti d'acqua in pianura” (Cfr. art. 3.1.10 delle NTA del PSC). Lo smaltimento dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo di Castel Guelfo di Bologna, mentre le acque bianche potranno essere smaltite mediante condotti di idonee dimensioni e convogliate previa laminazione nei fossi adiacenti la strada SP 31 via Stradone e la strada vicinale via Casona. Dovrà comunque essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat rimanda alla Relazione geologica, dalla quale sono tratte le informazioni che seguono.

Dal punto di vista geomorfologico, l'area in oggetto, essendo pianeggiante, non presenta fenomeni geomorfologici attivi che possano comportare dissesto di carattere geodinamico gravitativo, per cui si può ritenere stabile. Esaminando le quote riportate negli estratti cartografici allegati, si può notare come il tracciato stradale di via Medesano sia impostato su terreni leggermente più rilevati (circa m. 1,00-1,50) rispetto alle aree circostanti.

Dall'estratto della Carta Geologica dell'Emilia Romagna allegato, si può notare come l'area in oggetto è situata in un contesto geologico caratterizzato dalla presenza di coperture alluvionali continentali quaternarie classificate come Subsistema di Ravenna. Il sito oggetto d'indagine ricade in una zona dove sono cartografati depositi appartenenti ad un ambiente deposizionale di piana alluvionale. Nello stesso estratto cartografico, si nota come sia riportata una traccia di alveo fluviale abbandonato in corrispondenza del tracciato di via Medesano. Questo aspetto risulta in sintonia con l'andamento delle quote topografiche precedentemente descritto e potrebbe influenzare la dinamica idrogeologica del sito oltre che la distribuzione delle litologie.

Dal punto di vista idrologico, nelle vicinanze non sono presenti elementi idrologici particolari da segnalare. Lo smaltimento delle acque meteoriche è affidato e garantito dalla rete di fossi e scoline nei campi coltivati circostanti, e dall'efficienza della regolare fognatura nelle zone impermeabilizzate vicine. La situazione morfologica e idrologica locale è tale per cui si esclude il rischio di ristagni prolungati di acqua. Dal punto di vista idrogeologico, al termine dell'indagine geognostica svolta, è stato possibile rilevare la presenza di acqua all'interno del foro penetrometrico CPTU1 alla profondità di m. 2,70 rispetto al p.c. attuale.

Considerando l'andamento della stagionalità rispetto al ciclo idrologico in corso, il livello piezometrico misurato si può considerare intermedio. È presumibile riscontrare livelli più elevati dell'ordine di qualche decimetro, prima dell'inizio della stagione estiva. Il modello geologico sviluppato sulla base della documentazione consultata e del sopralluogo eseguito, è stato sottoposto a verifica mediante la realizzazione di una penetrometria statica elettrica con punta elettrica e piezocono (CPTU) con dispositivo di spinta da 20t. L'indagine è stata condotta fino alla profondità massima di m. 15,30 dove si è riscontrato rifiuto strumentale nei confronti dell'infissione. La Relazione geologica conclude che:

Considerando la tipologia della variante richiesta e gli esiti ottenuti in merito alle verifiche delle condizioni di pericolosità locale, dal punto di vista geologico e sismico non si rilevano elementi che possano precludere alla modificazione della classificazione urbanistica in oggetto; tuttavia, sulla base delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e litologiche dell'area, si ritiene che ogni eventuale futuro intervento edificatorio dovrà essere supportato da indagini e verifiche dedicate, con particolare riferimento alla caratterizzazione geomeccanica del sottosuolo, alla liquefazione e ai cedimenti post-sisma.

VERDE

Il verde pubblico dovrà essere relazionato con la rete ecologica esistente.

ARCHEOLOGIA

Potenzialità archeologica livello 1 (Cfr. art. 2.2.6 "Potenzialità archeologiche" delle NTA del PSC, in particolare comma 3.1).

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale:

ARPAE APAM in data 25/03/2020 (PG n. 68825/2020 della CM BO) ha evidenziato che la richiesta dal punto di vista ambientale presenta come criticità la necessità di modificare contestualmente la Classificazione Acustica Comunale prevedendo per l'area ASP_C la riclassificazione in Classe V; tale area si troverebbe pertanto a diretto contatto con una Classe III che prevede la presenza di ricettori abitativi.

Ritiene possibile formulare un Parere Favorevole all'istanza presentata con la prescrizione che le trasformazioni previste siano oggetto di verifica previsionale di impatto acustico e realizzazione di adeguate misure di mitigazione a protezione dei ricettori abitativi, con il vincolo per l'azienda in questione di non inserire nella nuova area ASP_C nuove sorgenti sonore in grado di incrementare il clima acustico attualmente presente in facciata alle civili abitazioni presenti.

In data 18/01/2022 (PG n. 328/2022 del Comune di Castel Guelfo) ha confermato il parere espresso in data 25/03/2020.

AUSL in data 24/04/2020 (PG n. 68825/2020 della CM BO) ritiene che, per l'emissione di un parere positivo, oltre che alle prescrizioni previste nel parere di ARPAE, sia necessario acquisire ulteriori informazioni sui progetti di sviluppo dell'area da parte dell'azienda e sull'entità delle emissioni sonore da essi derivanti.

In data 21/02/2022 (PG n. 109/03/2022 della CM BO) esprime parere favorevole con le prescrizioni previste nel parere di ARPAE già citato in premessa e l'adozione delle opere di mitigazione necessarie rispetto agli edifici abitativi esistenti.

HERA INRETE in data 16/07/2020 (PG n. 68825/2020 della CM BO) esprime il proprio nulla osta.

ATERSIR con comunicazioni in atti ai PG n. 29403/2020 e n. 68825/2020 della CM BO) evidenzia che:

- la richiesta non è stata presentata utilizzando il Modello di presentazione della domanda;
- non risulta acquisito il parere del Gestore del SII;
- il percorso di formazione della VALSAT deve essere necessariamente condiviso dall'Ente procedente con il Gestore del SII al fine di determinare criticità ed eventuali nuove infrastrutture, ovvero interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti, nonché definire la stima sommaria dei relativi costi;
- le indicazioni del Gestore devono essere recepite dandone atto esplicitamente

e alla luce di quanto sopra, comunica di non essere in grado di esprimere il parere di competenza.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA in data 3/02/2023 (PG n. 6462/2023 della CM BO) rilascia parere idraulico favorevole in merito alla variante in oggetto, ricordando l'applicazione dei vincoli prescritti dal Regolamento consortile per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque, laddove la presenza di infrastrutture consortili o impermeabilizzazione del suolo li renda necessari.

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le

ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di Variante 1 al RUE del Comune di Castel Guelfo, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

La presente relazione è riferita al Punto 6 della Variante in oggetto, l'unico sottoposto a Valsat, che riguarda un'istanza presentata dallo Zappettificio Muzzi Srl, localizzato all'incrocio tra Via Stradone e via Medesano.

L'azienda ha acquisito un'area contigua allo stabilimento classificata da PSC come AUC e dal RUE come "AUC A_2.3 – Ambiti consolidati di completamento dei nuclei esistenti (Art. 16.1.1)" e chiede che tale area venga riclassificata come "ASP_C – Ambiti produttivi e terziari comunali esistenti (Art. 17.2.1)", così da ampliare il perimetro dell'insediamento produttivo esistente.

L'area da riclassificare da residenziale a produttiva è indicata come residenziale anche nella cartografia di PSC, che non è però oggetto di variante. Ai sensi dell'art. 29 della LR 20/2000 il RUE deve operare in conformità al PSC. La proposta risulta quindi non conforme al PSC vigente.

Si rimanda alla Città metropolitana la verifica della procedibilità della proposta alla luce della normativa vigente.

Il documento di Valsat subordina la realizzazione dell'ambito ad uno "studio unitario di PUA con l'area produttiva adiacente avente la medesima destinazione urbanistica" e prescrive l'attuazione tramite "PUA unitario con l'area produttiva adiacente". Al contrario, le Norme in variante prevedono l'attuazione tramite intervento diretto.

Inoltre la capacità edificatoria è quantificata diversamente dalla scheda riportata nel documento di Valsat, che indica per l'uso produttivo $U_f = 0,60 - 0,90$ mq/mq rispetto alle Norme, che prescrivono $U_f = 0,55$ mq/mq.

Pertanto il documento di Valsat risulta in contraddizione con le Norme di RUE in variante.

La documentazione ambientale presentata non è sufficiente ad una compiuta valutazione e fa riferimento ad uno stato di fatto dell'area non aggiornato, in particolare per i seguenti aspetti:

PERMEABILITA' E INVARIANZA IDRAULICA

L'area è soggetta a controllo degli apporti d'acqua.

Il documento di Valsat riporta un'immagine aerea dell'area dove questa appare quasi tutta a verde permeabile e prescrive il mantenimento di una superficie permeabile minima pari al 40% della ST.

Tuttavia l'immagine satellitare di Google Maps mostra che attualmente l'area è interamente asfaltata e quindi impermeabilizzata.

Si chiede di ripristinare la permeabilità profonda in almeno il 40% della ST, desigillando l'area in accordo con le prescrizioni di Valsat.

Si chiede inoltre di verificare che per la superficie impermeabile residua sia garantito il rispetto dell'invarianza idraulica.

RISCHIO IDRAULICO

L'area è interessata dallo Scenario P2 derivato dal Reticolo naturale principale e dal Reticolo secondario di pianura.

Non sono state fornite valutazioni sul rischio idraulico che individuino, se sussistono, le condizioni per non incrementarlo. Le Norme e la scheda di Valsat non contengono prescrizioni al riguardo.

RUMORE

Come evidenziato da ARPAE APAM, dal punto di vista ambientale la variante presenta come criticità la necessità di modificare contestualmente la Classificazione Acustica Comunale prevedendo per l'area ASP_C la riclassificazione in Classe V; tale area si troverebbe pertanto a diretto contatto con una Classe III che prevede la presenza di ricettori abitativi.

Nel documento di Valsat (PG 10903/2022) per quanto riguarda la valutazione della "compatibilità acustica" si rimanda a "specifici elaborati di dettaglio". Tali elaborati di dettaglio non sono però stati forniti.

AUSL ha dapprima richiesto integrazioni sui progetti di sviluppo dell'area da parte dell'azienda e sull'entità delle emissioni sonore da essi derivanti e, successivamente, ha espresso parere favorevole. Si può quindi immaginare che ad AUSL siano state fornite informazioni sulla compatibilità acustica della variante, che non sono però state allegare alla documentazione trasmessa alla CM e tantomeno sono state pubblicate.

Non è quindi stata dimostrata la sostenibilità acustica della variante rispetto al contesto residenziale in cui si inserisce.

TRAFFICO

L'attività dell'azienda non è stata descritta.

Non sono state fornite informazioni sul traffico indotto dall'ampliamento dell'ambito produttivo, nè sulle ricadute in termini di emissioni (aria e rumore)

Si raccomanda pertanto di stralciare dalla Variante al RUE il Punto 6 in oggetto e di gestire eventuali esigenze di ampliamento dell'azienda con strumenti urbanistici che consentano di svolgere una procedura di Valsat nella quale valutare la compatibilità dell'ampliamento rispetto al contesto ambientale e residenziale.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

PAOLA CAVAZZI²

(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.